

Tensioni tra i sindaci dei due comuni sulla realizzazione dell'ecodistretto dell'Ato 4

Scontro tra Sant'Onofrio e Filogaso sulla discarica di località "Badioti"

Maragò illustra il progetto ma Trimmeliti esprime dubbi sulle procedure

Raffaele Lopreiato
SANT'ONOFRIO

È ormai scontro istituzionale aperto tra i comuni di Sant'Onofrio e Filogaso sulla proposta di realizzazione dell'ecodistretto dove far confluire i rifiuti dell'Ato 4. Una vicenda che tiene banco ormai da quasi un anno e che pare non essere ancora giunta al suo epilogo nonostante l'ultima assemblea dei sindaci della provincia abbia deliberato a maggioranza per la localizzazione in località "Badioti" di Sant'Onofrio dell'impianto per il recupero spinto dei rifiuti con annessa discarica.

Una scelta ostacolata in particolare dal comune di Filogaso, soprattutto per la contiguità territoriale con l'area prescelta, e in questo senso il sindaco Massimo Trimmeliti rileva anche «contraddizioni e anomalie nella documentazione prodotta» esprimendo «perplexità sul sopralluogo dei tecnici regionali che appare svolto in zona diversa da quella individuata dall'Ato».

Puntuale la replica del primo

cittadino di Sant'Onofrio che contesta a Trimmeliti la «ricerca affannosa di espedienti fino ad esprimere dubbi sulla correttezza di un collega sindaco e sulla competenza dei dirigenti regionali». Dopo aver chiesto chiarimenti sugli «esiti del Consiglio comunale aperto» svolto a Filogaso in «assenza del segretario comunale» Maragò sottolinea che Trimmeliti «continua a sbagliare nel ritenere la discarica di servizio dell'impianto di recupero spinto al pari delle vecchie discariche in cui si sversavano i rifiuti tal quale. In particolare – continua Maragò – i nuovi impianti sono in grado di isolare tutta la frazione organica al fine di produrre compost e biometano e di conseguenza nella discarica andranno a depositarsi solo

L'area scelta per l'impianto che si trova tra i due territori anima la querelle

Caso aperto

Nonostante la deliberazione assunta a maggioranza dall'assemblea dei sindaci dell'Ato 4 a favore della localizzazione del sito in località Badioti, ancora la parola fine non è stata scritta. L'ultima novità è quella giunta dal dipartimento Ambiente della Regione che lo scorso 6 novembre ha convocato i sindaci per valutare lo «stato della vincolistica presente nell'area». I dirigenti hanno inoltre chiesto al comune di Sant'Onofrio di chiarire natura e proprietà dei terreni interessati dall'intervento. E già un nuovo incontro è stato fissato alla cittadella regionale per il prossimo 19 dicembre. Osservazioni in tal senso alla Regione erano giunte proprio dal Comune di Filogaso.

frazioni di materiale inerte».

Riguardo poi le temute «emissioni odorigene» il sindaco di Sant'Onofrio tranquillizza il collega di Filogaso affermando che queste «non possono in alcun modo interessare il centro abitato che dista oltre tre chilometri». Sulla paventata non corrispondenza delle particelle catablasti destinate ad ospitare l'impianto Maragò sottolinea che «l'individuazione è puramente indicativa» rilevando che dalla «pervicacia del sindaco Trimmeliti si intuisce che non crede a quanto esposto dai tecnici finendo per oltraggiare il sottoscritto».

Infine sulle notizie relative a presunti «vincoli paesaggistici ostativi» il sindaco di Sant'Onofrio ricorda la «possibilità di deroga per motivi di rilevante interesse pubblico», impegnando comunque la sua amministrazione, che definisce a «forte connotazione ambientalista», a «ricostituire porzioni di bosco nella stessa area in cui si prevede la realizzazione dell'ecodistretto». ◀